



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

III COMMISSIONE CONSILIARE Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 6 dell'11 dicembre 2012

L'anno 2012, il giorno 11 del mese di dicembre alle ore 16.45, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sala Gruppi di Palazzo Moroni, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PISANI Giuliano	Presidente	P	RUFFINI Daniela	Capogruppo	P
TOSO CRISTINA	V. Presidente	P	SALMASO Alberto	Capogruppo	P
CAVALLA Gregorio	V. Presidente	A	AVRUSCIO Giampiero	Componente	AG**
BERNO Gianni	Capogruppo	P	CAVATTON Matteo	Componente	P
GUIOTTO Paolo	Componente	A	VENULEO Mario	Capogruppo	AG***
EVGHENIE Nona	Componente	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
RIGOBELLO AUTIZI M.B.	Componente	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	* DI MARIA Federica delegato da Andrea Busato	Consigliere	P
TONIATO Michele	Componente	P	** FORESTA Antonio delegato da Giampiero Avruscio	Consigliere	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	AG*	***LITTAME' delegato da Mario Venuleo	Consigliere	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P			

Sono presenti l'Assessore all'Edilizia Pubblica Luisa Boldrin, l'ing. Massimo Benvenuti Capo Settore Infrastrutture e Impianti Sportivi, l'arch. Luigino Gennaro Capo Settore Edilizia Pubblica, l'arch. Maria Letizia Panajotti dell'Associazione Italia Nostra, il dr. Giovanni Gomiero e il prof. Bruno Mezzalira dell'associazione Andrea Memmo torna in Pra', il sig. Roberto Bettella Presidente del C.d.Q. n. 4, la sig.a Francesca Pasin della commissione Pari Opportunità, la sig.a Halina Martynyuk Rappresentante della Commissione Stranieri, gli uditori Lorenzo Mazzucato e Mara Zampieri, il consigliere Nereo Tiso.
Segretario verbalizzante Federica Fasolo.

Alle ore 17.00 il Presidente Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Park Rabin - Prato della Valle - stato dei progetti;
2. Comunicazione del Presidente.

Pisani	Gli argomenti di cui parlare sono molti. Abbiamo pensato di chiedere la disponibilità (e l'abbiamo ottenuta) dell'assessore Luisa Boldrin - e di questo la ringraziamo - per relazionarci ed aggiornarci sulla situazione del famoso progetto di Park Rabin. Per questo è stato posto questo argomento come unico punto all'o.d.g.. Il secondo punto <i>Comunicazione del Presidente</i> in realtà lo posso esaurire subito, se lo consente l'Assessore Boldrin, ed è che abbiamo ricevuto la richiesta da parte della Commissione Consiliare Provinciale Culturale di fare una riunione congiunta relativa all'archivio della Fondazione Breda. Io mi sono permesso di dire - a nome della Commissione - e qui chiedo una condivisione eventuale, che non ha molto senso che noi facciamo una riunione congiunta su questo argomento perché se il tema è: cosa si vuole fare dell'archivio della Fondazione Breda, si risponde che l'archivio della Fondazione Breda è della Fondazione Breda. Se un domani non è più ospitabile all'interno dello stabile dove in questo momento si trova, la sua destinazione naturale è l'Archivio di Stato. Viceversa, io chiedo da oltre un anno e mezzo, lo dichiaro ufficialmente, alla medesima Commissione Cultura della Provincia, di poterci riunire proprio sul tema dell'Archivio di Stato. L'Archivio di Stato che dipende, come edificio, dalla Provincia, ha esaurito completamente lo spazio a sua disposizione. Pertanto vi comunico
--------	---

	<p>che i documenti e gli atti relativi alla città e alla provincia di Padova che in questo momento vengono posti all'attenzione, alla cura e alla tutela dell'Archivio di Stato di Padova non possono essere accolti ma stanno andando all'Archivio di Stato di Verona. Questo perché i progetti di ampliamento del medesimo edificio e quindi di tutta la struttura che serve ad ospitare i nuovi documenti, già approvati e anche con un finanziamento, pare, già messo a disposizione, sono misteriosamente fermi per volontà della Provincia medesima.</p> <p>E' vero che come Comune, in senso stretto, non siamo competenti, ma che i documenti della città di Padova finiscano a Verona ritengo sia inaccettabile. Se la Commissione ritiene inviterò la dott.ssa Francesca Fantini D'Onofrio a relazionare sullo stato delle cose, sperando che sia possibile una commissione congiunta con la competente Commissione Provinciale.</p>
Panajotti	... sembrava imminente due anni fa...
Pisani	... sembrava imminente ma si è fermato tutto.
Berno	Su questo se il Presidente della Commissione vuol prendere l'iniziativa di promuovere una mozione da portare in Consiglio credo che sia quanto mai opportuno anche per tentare di sbloccare la situazione.
Pisani	Quando mi è stato chiesto dalla presidente Bianca Beghin di organizzare questa commissione congiunta per la Fondazione Breda, io ho detto di mettere al primo o al secondo punto il discorso dell'Archivio di Stato.
Boldrin	Mi sto occupando da diverso tempo del patrimonio della Fondazione Breda per quello che il Comune può fare senza investimenti ma partecipando almeno ad ideare qualche processo di valorizzazione. Poco tempo fa ho incontrato la Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici che mi parlava di una situazione sensibile per quanto riguarda l'Archivio per cui la Soprintendenza Archivistica insieme a quest'altra Soprintendenza aveva intenzione di rendere noto il vincolo e assumere delle iniziative. Io ho detto che sarebbe proprio il caso perché l'ultimo liquidatore che è stato nominato è un soggetto che ha ricevuto un mandato più ampio del precedente liquidatore che si è dimesso nel giro di poco tempo perché mentre il primo aveva il compito di vendere l'Ippodromo questo secondo ha un mandato molto più ampio, di vendere tutto anche la villa, il parco e quindi anche tutti gli arredi e tutto l'archivio e quindi se dovete preparare una mozione che possa essere ispirata ad una valorizzazione e ad una tutela vi posso aiutare con il materiale che possa permettervi di argomentare bene conoscendo qual è la consistenza del patrimonio archivistico, mobile... quello immobile è noto; quello archivistico e quello mobile è poco noto.
Pisani	Un'ultima comunicazione è la condivisione di una nostra proposta che ha già visto l'adesione di mons. Bellinati e dell'Associazione Italo Polacca di Padova di conferire la cittadinanza onoraria a Riccardo Demel, straordinaria personalità polacca, novantenne, un grande artista, premiato con la massima onorificenza polacca per l'arte che vive a Selvazzano ed è, tra le mille altre cose, l'autore delle vetrate della cripta del Duomo. Stiamo preparando lo schema di delibera. Penso che non ci siano problemi di sorta ma mi piacerebbe che anche la III Commissione, sia pure in un riferimento molto veloce, avesse una sua partecipazione a questa designazione.
Toso	Condivido molto la proposta di dare la cittadinanza onoraria a Riccardo Demel perché l'ho potuto conoscere; è una persona estremamente colta che ha lasciato a Padova un segno positivo, propositivo e, secondo me, l'ha meritato.
Pisani	Bene, grazie. Mi pare che su questo punto ci sia unanimità e vi ringrazio. Ora entriamo nell'argomento all'o.d.g. e passo la parola all'assessore Boldrin.
Boldrin	Park Rabin è un progetto che ha concluso l'iter approvativo già da diversi mesi. Nonostante il progetto sia unitario e quindi si parli di parcheggio e del restauro e rigenerazione, rifunzionalizzazione del Frontone dell'ex Foro Boario, in termini di progetto appunto unico, la diversità dei due ambiti è spiccata e quindi si parla di progetti. Ma dal punto di vista dell'analisi che la Soprintendenza e la procedura che il Comune e il concessionario hanno posto in essere prevedono un <i>unicum</i> . Sono stati distinti dal punto di vista dell'analisi tecnica che la Soprintendenza ha svolto e Park Rabin ha raggiunto l'autorizzazione ai lavori. Invece il Frontone dell'ex Foro Boario ha avuto un iter che si è prolungato nel tempo e che non si è ancora concluso anche se, strada facendo, ha ottenuto, dopo un'autorizzazione generale, l'evidenziazione di elementi di criticità che via via sono stati risolti fino all'ultima particolarità della necessità di illustrare in tavole con maggiori dettagli alcuni impianti e di risolvere un problema che riguarda il mantenimento, in un primo tempo negato e poi invece nuovamente preteso, di una balaustra. Questo processo si è concluso con una sostanziale autorizzazione che corrisponde ad un 85% di tutto il fabbricato e quindi siamo ormai in attesa, penso a giorni, dell'autorizzazione generale con una serie di prescrizioni che si possono riassumere - ci sono state sostanzialmente anticipate - con una prescrizione sull'allestimento degli spazi vetrati del piano terra in un momento successivo e quindi <i>in itinere</i> durante i lavori e cioè quando il concessionario avrà individuato sul mercato l'ipotetico gestore e quindi la tipologia commerciale che potrebbe risultare interessante ed economicamente compatibile con il piano economico-finanziario. C'è stato un recente rallentamento dovuto al fatto che la Soprintendente, l'arch. Ferrari, è andata in pensione; da pochi giorni si è insediata la nuova

	Soprintendente e ha esaminato un po' queste ultime tavole. La soluzione ci è stata spiegata, a bbiamo avuto un incontro anche con l'arch. Gennaro e quindi ormai dovrebbe, se non entro quest'anno, ai primi di gennaio... arrivare l'autorizzazione finale anche ai fini dell'avvio dei lavori. Questo in estrema sintesi, poi possiamo entrare nel merito in ogni singolo aspetto... abbiamo portato anche le tavole.
Pisani	... intanto se ci illustrate... credo che prima di dare avvio alla discussione bisogna prendere atto... lo finora ho capito sostanzialmente che il progetto del parcheggio è fermo...
Boldrin	...No, è approvato. E' un <i>unicum</i> . Siccome il progetto è unitario anche per la Soprintendenza... però l'hanno diviso in parte A e parte B. Quindi c'è stata una incondizionata approvazione del parcheggio. Per quanto riguarda il Frontone, invece, c'è stata un'approvazione generale con l'evidenziazione di alcuni elementi di criticità che appunto riguardavano questi aspetti.
Pisani	Chiarisco meglio la mia dichiarazione. Siccome il Sindaco mi ha detto che le ditte appaltatrici, cioè il concessionario del parcheggio, non hanno le risorse economiche per procedere... e che quindi è tutto fermo...
Boldrin	...forse non vi siete intesi. Sono naturalmente in ansia per l'avvio dei lavori perché nel <i>project financing</i> la costruzione di un piano economico finanziario come la legge prevede è un'operazione che, anche dal punto di vista temporale, ha delle regole e la sostenibilità prevista dalla legge cambia a seconda del tempo di attesa, del momento storico, perché è legata al mercato, perché la sostenibilità dipende da questo. Noi ragioniamo in termini di lavori che potevano partire intanto col parcheggio ma abbiamo ragionato invece con un cantiere che debba partire dal Frontone perché il nostro interesse risiede nel recupero del bene culturale e in seconda battuta risiede nel parcheggio che, peraltro, per legge, dà le risorse al concessionario per realizzare... questo dice la legge.
Gennaro	Il progetto è unitario ma in pratica saranno due cantieri: il cantiere del parcheggio interrato e il cantiere del Frontone. Il progetto è stato presentato in un'unica forma alla Soprintendenza che però nei suoi pareri l'ha diviso in due parti, la parte B è il parcheggio e la parte A il Frontone. Sulla parte B-parcheggio siamo arrivati ad avere l'approvazione completa. Ci sono stati dei piccoli problemi relativamente alla sistemazione finale superficiale, che sono stati definiti e quindi il parere ultimo che ci è arrivato ad agosto è sostanzialmente parere favorevole al corpo B con la sistemazione esterna; sul corpo A la Sovrintendenza aveva manifestato perplessità relativamente a dei punti che sono: il Piano Terra (la trasparenza dei porticati), l'eliminazione di una parte di balaustra per favorire le uscite di sicurezza (balaustra che poi nel dettaglio ve la mostro nel progetto) e non veniva compreso bene come erano gli impianti di distribuzione dell'aria, etc. che sempre nel piano terra nei porticati potevano impedire la trasparenza e la visibilità tra il Prato e il retro. Questa è la prima parte. Il parcheggio è di 600 posti su due piani diviso in due stralci; adesso sono 200 pronti ad essere avviati. Vediamo il Frontone. L'immobile viene ristrutturato. La Sovrintendenza ha accettato lo spostamento dei vani scala, l'apertura di forometria al piano terra per permettere una flessibilità finalizzata al commerciale.
Pisani	...per essere concreti: quando sentiamo la Despar che dice che aprirà un centro commerciale...
Gennaro	...la Despar non esiste nei nostri atti. Noi abbiamo un rapporto convenzionale con un concessionario che ci farà un progetto di ristrutturazione ai fini commerciali e una parte di servizi per l'uso pubblico. Successivamente i sub-concessionari devono ripassare per l'approvazione alla Soprintendenza (art. 106 della legge). Noi non concessioniamo le attività e non sappiamo quali saranno i fruitori di questi spazi.
Pisani	Non possiamo rivolgerci all'Avvocatura Civica per capire se uno che sta facendo da mesi propaganda di un supermercato che faranno qui sta in realtà dicendo delle cose che non esistono...
Gennaro	...questo è un aspetto in cui bisogna capire che danno ci può fare.
Ruffini	...magari il concessionario ha realmente un accordo con la Despar e noi cosa ci possiamo fare?
Gennaro	Le ultime tre cose che sono state integrate per avere il consenso... <i>Mostra le tavole del progetto</i> . Questo è il piano sopraelevato delle terrazze. C'erano delle balaustre e questa bisognava che fosse interrotta perché c'è un corpo costruito per la via d'uscita. Questa balaustra viene recuperata e questa... poi c'è il discorso dell'impiantistica. I diffusori sono mantenuti all'interno della costruzione quindi non c'è nessun oggetto esterno. Sono nei vani laterali del corpo centrale. Ci sono dei diffusori modello Sala Giunta o modello centro San Gaetano... ci sono delle bocchette rotonde incastrate nella muratura; non ci sono tubazioni che passano all'esterno. Il riscaldamento è tutto a pavimento. Non c'è nessuna impiantistica esterna. E' una prescrizione richiesta per salvaguardare l'impianto architettonico. L'altro aspetto, che era il più delicato, quello relativo alla trasparenza delle vetrate: viene mantenuta la cancellata perché ormai storicizzata e fa una specie di ombra nella trasparenza fra nord e sud. Sono state messe delle condizioni prescrittive per chi utilizzerà questi spazi a fini commerciali... quindi non è che siano liberi di fare quello che vogliono... niente insegne,

	niente uso di vetrine su questi spazi, niente corpi illuminanti calanti dall'alto, i contenitori sono stati posizionati in forma longitudinale con dimensionamento limitato... queste sono le condizioni ai fini commerciali a cui un futuro utilizzatore dovrà attenersi.
Pisani	Abbiamo gli elementi per avviare la discussione. Passo la parola al consigliere Toniato.
Toniato	Operativamente parlando, chiedo all'Assessore e ai tecnici: le tappe, in concreto, quali saranno? Ho sentito parlare di parcheggio e di Frontone. Se si può entrare un attimo nel dettaglio, le tappe d'inizio lavori del parcheggio in che cosa consistono? Verrà coinvolto, come è previsto, anche lo stadio Appiani? Cioè ci sarà l'abbattimento della parte di gradinata per ricavare lo spazio momentaneo di parcheggio dei pullman? Sul Frontone: chiedo se i lavori cominceranno assieme o se saranno lavori successivi. Poi: che garanzie abbiamo noi sulla destinazione commerciale in questa sub-concessione, di tutela sia per il bene sia per il Comune?
Benvenuti	L'Appiani è una cosa a parte nel sensoGli interventi relativi all'Appiani: alcuni sono già stati fatti come lo spostamento della casetta dei ciclisti sotto il Monti.
Toniato	Quella verrà abbattuta?
Benvenuti	Sì. Nel progetto è prevista la sua demolizione perché ricade sul sedime dell'interrato. Questa è una cosa che seguirà un'altra strada. E' stato effettivamente previsto di demolire la parte alta delle gradinate, anche per quelle è stata richiesta alla Soprintendenza l'autorizzazione con un progetto di recupero delle vecchie gradinate del 1920, grossomodo, e siamo in attesa, ma questa è una cosa che va un pochino oltre Piazza Rabin.
Toniato	Io sapevo che questa demolizione era a carico del concessionario...
Boldrin	...certamente.
Toniato	...ed era legato al progetto di Park Rabin.
Benvenuti	E' stato fatto un accordo tra Aps, concessionario e Comune per consentire di liberare gli spazi. Il concessionario, attraverso la gestione del cantiere, riusciva a trovare le risorse per fare fronte a questi interventi; però è un corollario che era necessario per assicurarci prima lo spostamento dei ciclisti che occupavano quel fabbricato e poi la demolizione della palazzina dei ciclisti; però non è inserito nel progetto principale di Piazza Rabin. E' un corollario a parte.
Gennaro	E' stato posto il vincolo su tutta l'area dello stadio. Noi abbiamo fatto richiesta di revisione di questo vincolo perché per certe parti non era coerente con i fini culturali. Ad esempio, era stata vincolata la cabina elettrica dell'impianto del tram... cioè avevano preso tutto nel mucchio...E' un errore, è successo. Quindi abbiamo chiesto la revisione...
Pisani	... mettere un vincolo culturale su una cabina elettrica... se c'è la riqualificazione di un bene monumentale e si fa un supermercato... non mi stupisco di nulla.
Boldrin	Per concludere sull'argomento dell'Appiani: se da un lato abbiamo così interloquito un pochino sul tema del vincolo perché ci siamo accorti di un errore, per converso, la parte che è stata nel frattempo autorizzata quanto a demolizioni, abbiamo scritto alla Soprintendenza che non consente un intervento sicuro, perché, secondo noi, potrebbe esserci un problema statico per cui avremmo potuto demolire ma abbiamo preferito illustrare una nuova e diversa modalità e aspettiamo che sia valutata, perché ci sia una demolizione preservata da rischi per il resto della tribuna. Da un lato abbiamo chiesto di alleggerire il vincolo perché teso a beni che non erano di nessun interesse; dall'altro abbiamo quasi rafforzato, in qualche modo, la cautela. Invece, per quanto riguarda le modalità per procedere all'intervento, noi abbiamo sempre ritenuto prioritario l'intervento sul recupero del Frontone, però la sostenibilità finanziaria deriva dal parcheggio e quindi è necessario che inizierà in un secondo momento, ma inizierà a stretto giro perché le risorse devono venire da lì.
Benvenuti	Giusto per concludere: c'è un articolo della convenzione che prevede espressamente che il concessionario si impegna ad eseguire nei primi 240 giorni dall'inizio dei lavori le opere di restauro della copertura e della parti murarie della facciata dell'avancorpo dell'ex Foro Boario. Il programma esecutivo dei lavori conterrà tale prescrizione.
Gennaro	Quindi l'inizio è prima il Frontone e poi il resto.
Toniato	Quindi la decorrenza potrebbe essere...
Benvenuti	...potrebbe essere anche primavera-estate...
Boldrin	... bisogna che arrivi questo ultimo pezzo di parere.
Rigobello Autizi	Io vorrei solo chiedere una cosa. Come si è creata questa situazione per cui ai supermercati Despar c'è scritto che si affittano... già sono messi pubblicamente... si chiede pubblicamente di affittare spazi. Vorrei capire chi in Comune ha dato in concessione a dei supermercati gli spazi del Frontone di Prato della Valle. Non entro in merito a quelli che sono i lavori perché ormai tutto è fatto e non ha neanche senso parlarne, secondo me, tutto è deciso, tutto è stabilito, non si può fare più niente. Vorrei chiedere nome e cognome del: Sindaco, Consigliere, Assessore, Commissione... che ha dato l'autorizzazione perché è giusto che si conoscano queste cose. Chiarezza e trasparenza, tutti ne parlano ma non c'è mai. Come funziona la cosa in relazione al Consiglio Comunale e alla Giunta, perché spessissimo ci sono decisioni che passano attraverso la Giunta, che io rispetto – faccio parte di questa maggioranza – ma di cui i consiglieri non sanno assolutamente nulla e, se lo sanno, lo sanno attraverso i giornali. Gran parte delle informazioni che noi consiglieri

	abbiamo, le abbiamo dai giornali. Vorrei sapere dettagliatamente dall'origine l'iter per cui adesso ci sono spazi di un'architettura che ha dei vincoli e che adesso si cerca chi può affittarla. Chi ha promosso tutto questo? Come è successo?
Pisani	Consigliere, vuole una relazione scritta?
Rigobello Autizi	Mi farebbe piacere ricevere una relazione scritta. Adesso vorrei comunque una risposta orale.
Boldrin	La risposta è velocissima. Nessuno dell'Amministrazione, né il Sindaco, né gli Assessori, né nessuno altro ha dato assolutamente questa autorizzazione. Noi abbiamo una concessione. Abbiamo chiesto anche noi al concessionario come mai è esposta questa pubblicità. Ci è stato risposto che è un'iniziativa esplorativa del mercato, perché siccome sono in attesa di conoscere i limiti dell'allestimento degli spazi commerciali e non hanno ancora un destinatario chiaro, si stanno muovendo in varie direzioni. Tanto è vero che nelle tavole illustrative hanno anche indicato quali potrebbero essere le tipologie a cui aspirano, però stanno vedendo sul mercato. Non trovando nessuno che possa essere interessato a quello spazio, quello rimane uno spazio magari pubblico, per mostre o per altre cose o rinunciano alla parte vetrata e lasciano che sia un portico.
Rigobello Autizi	Allora non è vero la notizia che circola in città per cui c'è già una persona interessata ad avere quegli spazi facendo un supermercato con un ristorante, addirittura. Se lei Assessore, mi dice così, io mi tranquillizzo.
Boldrin	Noi abbiamo il concessionario. Noi ci relazioniamo con lui e la Soprintendenza a cui abbiamo spiegato che proprio perché non sappiamo qual è il gestore finale non siamo stati in grado di rappresentare graficamente l'allestimento di quegli spazi.
Rigobello Autizi	Comunque trovo molto grave e vorrei che fosse segnalato e che ci si esprimesse tutti in commissione, i presenti, sul fatto che uno spazio pubblico della città viene pubblicizzato come se fosse privato, viene messo per affittare gli spazi. Perché secondo me i cittadini ricevono un messaggio da una cosa del genere. Io non voglio essere connivente.
Pisani	Come ho già detto prima vorrei che fosse demandata all'Avvocatura Civica per valutare se ci sono gli estremi per diffidare queste persone.
Boldrin	E' regolato dall'art. 15 del nostro contratto.
Mancin	E' la mia stessa domanda... ho anche la fotografia.
Pisani	Leggo per informazione di tutti l'art. 15. Gestione dell'avancorpo dell'ex Foro Boario. L'art. 15 della famosa convenzione, evidentemente. <i>Il concessionario potrà gestire le porzioni dell'avancorpo dell'ex Foro Boario destinate alle attività commerciali ed esercizi pubblici dandole in locazione, comodato o uso a terzi soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente nei modi e nelle forme ritenute più opportune fermo restando tutti gli obblighi assunti nella presente convenzione nel rispetto della vigente legislazione in materia e dei regolamenti vigenti nel territorio del Comune di Padova. Il canone e/o le tariffe di locazione, comodato e uso saranno liberamente convenute tra il concessionario e i terzi</i> – quindi il Comune e chi ha siglato questa concessione, qualcuno ne risponderà perché qui è come dire, fate tutto quello che volete. <i>Il concessionario si impegna a non consentire l'uso di tali porzioni per attività di vendita ed esposizione di materiale pornografico e di esercizio della prostituzione. Le attività commerciali e gli esercizi pubblici potranno essere aperti al pubblico anche nei giorni festivi in considerazione della funzione di servizio al turismo a cui sono dedicati nel rispetto della normativa vigente...</i> (omissis). C'è una convenzione che però, faccio mie le parole della consigliera Autizi, che qualcuno ha firmato, mentre nei programmi del Sindaco si parla di riqualificazione di un'area non di concessione a terzi di fare quello che vogliono.
Foresta	... non so quando, quanto e cosa di questo progetto arriverà in Consiglio Comunale. Dopo che la Soprintendenza ha dato l'autorizzazione su una parte, sul Frontone attendiamo risposte, io credo che ad oggi c'è uno stato di fatto che è quello che ci preoccupa. Io prendo atto. Il compito del Comune in questo momento, Assessore, e qui vorrei una risposta... almeno così disse il Sindaco, se mi sbaglio mi correggerete... è che dobbiamo andare a riqualificare una zona, un'area. Mi pare di capire che qui facciamo un parcheggio e un ristorante. Ma di riqualificazione io non ho sentito parlare. Il fatto che qualcosa di nuovo avvenga se è di per sé una riqualificazione, è un discorso. Ma il Comune che cosa ha chiesto, cosa vuole, cosa ci vuole mettere dentro? Vuole creare spazi per le mille attività che si svolgono, vuole ritagliarsi o ritenersi uno spazio per le proprie attività, vuole revisionare, impostare un discorso di logistica, di parcheggi, di viabilità... c'è il discorso del 58° Fanteria che giace morituro da anni... sicuramente avremmo situazioni e strumenti per mettere le mani, grazie a questo spazio su cui si sta lavorando, per migliorare la città e migliorarci, come Amministrazione Comunale, alcune cose. Quello che stasera, Assessore, mi interessa sapere che cosa il Comune sta chiedendo, che cosa vuole fare per riqualificare quest'area perché così com'è, né l'una né l'altra cosa ci aiuteranno a risolvere il problema di questa tanto decantata riqualificazione.
Berno	Mi interessava la decorrenza, la previsione temporale dei vari interventi: Frontone, parcheggio, gradinate, via 58° Fanteria visto che poi di fatto si ragiona su un piano complessivo. Ho capito che si parte dal Frontone ed ecco... se si poteva avere qualche

	ipotesi verosimile sui vari interventi in ordine ai tempi.
Mancin	Mi associo alla domanda che ha fatto la consigliera Autizi. Sono andata a fare la fotografia dell'annuncio che c'è e nella offerta che si dà, si dà per scontato che in una parte del frontone c'è la Despar, nell'altra metà è in affitto e c'è addirittura un riferimento per le informazioni: "Luca Rossi – info: gestioni@despar.it", come se io decidessi che ad un certo punto affitto un pezzo di Palazzo Moroni pur non avendone avuto la gestione e l'affidamento ufficiale. E' un po', anche a livello di immagine, difficilmente sostenibile per un'Amministrazione. L'Amministrazione dovrebbe tutelare la propria immagine e il proprio operato rispetto a questo che non mi sembra... se è un'azione di indagine su cosa offre il mercato credo che le indagini possano essere fatte con altri strumenti, oggi come oggi ce ne sono tantissimi... questo non mi sembra uno strumento corretto e credo che ci dovrebbe essere anche una tutela dell'Amministrazione nei confronti del proprio operato perché va incontro a delle accuse che non sono neanche meritate ma è inevitabile che ci siano. E' un bene di tutti... L'altro punto. Non riesco a capire: avete detto che sono state messe delle regole per quanto riguarda l'utilizzo di questi spazi... per esempio niente insegne, niente pubblicità, niente corpi calanti, etc. Mi chiedo, se è uno spazio commerciale, come uno spazio commerciale non abbia un'insegna...
Mazzuccato	Intervengo anche a nome della presidente Ruffini che ha dovuto assentarsi perché doveva preparare il Consiglio. Io ripeto le cose che ho detto un anno fa circa, a una delle ultime riunioni che c'è stata in sala del Consiglio presente anche il concessionario in cui si parlava ancora di trivellazioni per vedere se c'erano o no queste tombe. Adesso passiamo dalle tombe al supermercato fantasma. Non è irriverente né rispetto a lei, Assessore, né ai funzionari capi dell'ufficio. Rendiamoci conto che quando parliamo di trasparenza Nord-Sud del Frontone... trasparenza è trasparenza: non c'è mezza o un quarto di trasparenza. O è trasparente o non lo è. Un centro commerciale che mette scaffali, illuminazione, tutto quello che serve per vendere non garantirà mai la trasparenza per quanto sia inesistente, appunto fantasma. Torniamo al punto di vista della storia del Prato della Valle. Sono secoli che c'è un mercato che si ripete settimanalmente; adesso abbiamo anche – ormai da parecchi anni - quello mensile dell'antiquariato... praticamente portiamo una "bomba" all'interno di Prato della Valle che ha per tradizione, il commercio ambulante. Noi siamo perché venga protetto il piccolo commercio, non espulso e se portiamo una "bomba" del genere in Prato della Valle noi diciamo alla città che non ce ne importa niente del piccolo commercio. Secondo: in Prato della Valle viene potenziato il parcheggio. Da quanto ricordo la politica viaria, meglio dal punto di vista della viabilità, la politica era quella di portare fuori i parcheggi o portarli all'interno della città? Cioè potenziare il parcheggio di Prato della Valle, cosa significa? Aumentare o no il traffico nel centro cittadino? Se vi muovete il sabato tra Prato della Valle e le strade adiacenti sapete che per arrivare da Prato della Valle alla Sacra Famiglia ci vogliono dai 20 minuti a mezz'ora. Poi cosa ci vorrà? Vogliamo favorire la viabilità del centro storico o vogliamo danneggiarla? Un'ultima cosa dal punto di vista architettonico. Chi metterà le mani a quella che viene chiamata "balaustra". Per un monumento del genere, un palazzo del genere in una piazza così importante, famosa in tutto il mondo significa mettere le mani sulla corona architettonica perciò se mancheranno dei pezzi alla balaustra, sarà mutilata la corona architettonica del monumento. Chiunque abbia progettato questa cosa che va a toccare la balaustra è un dilettante lui stesso perché va a toccare la corona del monumento... è la stessa cosa che io mettesi le mani sulle statue dell'emiciclo della città del Vaticano...
Gomiero (Associazione Andrea Memmo in Pra)	Le considerazioni su progetti di questo genere... credo che siano prioritarie le regole rispetto ai progetti. O qua c'è una maglia precisa di regole che l'Amministrazione ha posto all'interno del meccanismo concessorio o probabilmente i guai si ripeteranno a lungo da questo punto di vista perché poi ognuno adatta qualcosa o sistema qualcosa. Il dato da cui partire, che stasera non ho sentito ma che continuamente si sente dalla stampa... la Soprintendenza si esprime con un solo modo, con un provvedimento amministrativo che si chiama nulla osta. C'è o non c'è il nulla osta?
Gennaro	Non c'è il nulla osta.
Gomiero	Se non c'è il nulla osta...
Gennaro	... è alla firma...
Gomiero	... non mi risulta... io stamattina sono stato alla Soprintendenza e non mi risulta...
Boldrin	... per il parcheggio sì...
Gomiero	... non c'è il nulla osta per niente. Viene rilasciato un unico nulla osta, perché è un solo progetto, un solo provvedimento amministrativo. Il nulla osta non c'è. Teniamo conto che dopo il nulla osta ci sono anche i ricorsi amministrativi... mi pare che di fondo ci stiamo raccontando con delle approssimazioni successive che arrivano nella stampa di qualche giornalista un po' accondiscendente da questo punto di vista. Alle 12.30 di oggi a Venezia: il nulla osta non c'è, e, a mio avviso, è ancora al di là da venire.
Boldrin	... eccolo qua il nulla osta: c'è scritto: "Nulla osta".
Gomiero	...vi ho chiesto prima: c'è o non c'è?
Gennaro	Per il corpo B c'è il nulla osta.

Pisani	L'Assessore mi fornisce questo testo firmato dall'architetto Ferrari – ex Soprintendente - , quindi in data 22 agosto 2012. "... pertanto presa visione del progetto esecutivo, così come descritto negli elaborati trasmessi, si comunica che nulla osta all'esecuzione dei lavori per la parte B. Si comunica inoltre che questa Soprintendenza reputa l'istanza in esame non accoglibile nella parte A per i motivi suesposti". Quindi la parte B è il parcheggio e la parte A è il Frontone. Quindi per il frontone non è accoglibile.
Boldrin	... ci hanno dato delle prescrizioni. Abbiamo adempiuto alle prescrizioni e ci hanno spiegato che adesso è accoglibile e stiamo aspettando...
Gomiero	... ripeto e insisto che il nulla osta per questa operazione è un unico nulla osta.
Pisani	...ma a maggior ragione c'è il discorso che, veniva sollevato da me e dalla consigliera Autizi, di questi che fanno pubblicità di concessione di uno spazio per il quale non c'è nemmeno il nulla osta dalla parte della Soprintendenza.
Gomiero	... non c'è neanche la certezza di un progetto, sostanzialmente. Il dato vero è che qua serve una maglia di regole, non di regole che si spostano da soggetto a soggetto, dopo di che nel merito potremo ricominciare il discorso sull'opportunità di fare o no un parcheggio, sull'opportunità di fare o no un intervento che è irreversibile in un'area di qual genere in un meccanismo legato al fatto che ci sono ancora delle emergenze anche sotterranee ancora presenti, come elementi architettonici di quel territorio che sostanzialmente l'intervento del parcheggio verrebbe a cancellare completamente.
	Il consigliere Littamè entra alle 17.50.
Cavatton	Ho la netta sensazione che le opportunità di cui abbiamo parlato poc'anzi siano davvero ridotte al lumicino perché ci è stato spiegato che è intenzione dell'amministrazione arrivare a una determinata risoluzione, sta perseguendo questo obiettivo... in Consiglio Comunale - vorrei assicurare chi è intervenuto prima - difficilmente arriverà qualcosa se non sarà promosso dal Consiglio Comunale medesimo, cioè attraverso una mozione della quale invito il Presidente dell'odierna Commissione di farsi carico e di promuoverla ovviamente con il sostegno di colui che parla ma immagino anche del gruppo consigliere del quale faccio parte perché l'unico potere rimasto in questa sede al Consiglio Comunale è quello ispettivo e di controllo se non ho capito male. Per le considerazioni fatte dalla consigliera Mancin, mi permetto di dire che, se l'Amministrazione si esprime per atti e il Presidente ci legge una convenzione nella quale si dà la possibilità al privato di locare alcuni spazi pubblici, il privato lo fa utilizzando gli strumenti commerciali dei privati e quindi mette "Affittasi"... pertanto l'errore è a monte, al di là della mancanza di tatto probabilmente nell'esercitare un diritto che comunque gli è stato concesso da una convenzione firmata con una Pubblica Amministrazione, il problema è come la Pubblica Amministrazione glielo ha concesso. Invito il Presidente a fornire ai consiglieri presenti in questa Commissione i documenti che ci ha letto e quindi la Convenzione e il "quasi/mezzo nulla osta" che è stato letto alla fine.
Pisani	Prego l'Assessore e i tecnici di farli avere.
Cavatton	... oltre che a farsi promotore di una discussione consiliare perché sono autorevolissimi i componenti di questa Commissione ma non è tutto il Consiglio Comunale.
	Il consigliere Foresta esce alle 17.55.
Panajotti	Una consuetudine di tutte le amministrazioni e anche di questa è che i processi sono lunghissimi per cui quando si arriva alla fine uno si è dimenticato da dove si è partiti. Arrivati a questo punto il progetto Crotti, come è stato detto da noi subito, è stato il famoso specchio per le allodole... peccato perché quel progetto poteva essere veramente interessante dal punto di vista della qualificazione dell'area del Foro Boario. Non usate la parola riqualificazione per il Frontone, di cui stiamo parlando. Le finestre che diventano porte, si abbassano i solai, la passerella qui non c'è più (spero che sia stata veramente cambiata – almeno quello)... Non è pensabile che ci sia qualcuno che farà questi negozi fatti così... siccome deve essere economicamente compatibile spiegateci voi chi è quello che si fa mettere dieci scaffali in uno spazio così grande senza una vetrina... niente... impossibile da vendere lì dentro... come fa la Despar a mettere dentro frigoriferi! Cerchiamo di capire che non è possibile dare un nulla osta senza pensare che poi ognuno che va ad affittare qui va a litigare con la Soprintendenza. Bisogna avere il coraggio di dire no... e noi andremo alla Soprintendenza perché dicano: no! A chi giova questa operazione? L'Amministrazione cosa porta a casa? Il parcheggio? Premesso che questo edificio così com'è non ha nessun problema statico, si tratta di metterlo solo un po' in ordine. Sapete quanto noi amiamo incartare i monumenti... incartando i monumenti per tre anni, il tempo per fare i lavori, poteva diventare veramente la casa dei giovani: lì ci mettiamo i laboratori, i cinema... abbiamo rifunzionalizzato ai ragazzi un posto dove andare a fare qualcosa. Questo è improponibile dal punto di vista commerciale.
Toso	Ho assistito a questa discussione più volte. a) la delibera G.C. 812 del 9.11.99 – amministrazione Destro – nuova area di circolazione stradale. Parlava di rimodulazione della viabilità e dello spazio e la volontà di rimettere in ordine quello spazio per poter rimodulare la viabilità ed è a questo scopo che l'amministrazione successiva – amm.ne Zanonato - ha preso in mano quella delibera, deliberando nuovamente con la n. 952 del 29.12.2008 riproponendo la stessa progettazione

	continuando il percorso perchè le amministrazioni che ragionano per atti, se interrompono il percorso ci vogliono altri 25 anni per riuscire ad arrivare ad un obiettivo; b) lo stabile piace a qualcuno? Ognuno ha il suo senso estetico e secondo me non era bello neanche quando è stato costruito però è della città e pertanto deve essere mantenuto perchè è comunque patrimonio della città. Il patrimonio della città continua a vivere quando ci sono persone, cittadini che ne possono fruire. In questo momento non è fruibile da nessun punto di vista tanto è vero che abbiamo dovuto spostare il museo e le associazioni d'arma in altra locazione per permettere la vera fruizione da parte delle persone in luoghi sicuri; il che significa che quel luogo non era fruibile, non ha gli impianti a norma e non ha una serie di cose che vanno messe a norma secondo le normative e resi fruibili per i cittadini, non solamente conservati ma fruibili.
	Il consigliere Cavatton esce alle 17.58.
Pisani	Se uno è proprietario di un immobile e quell'immobile ha bisogno di essere mantenuto dal punto di vista degli impianti e viene dato in gestione... non mette in piedi un <i>ambaradan</i> di questo genere...
Toso	...qualsiasi modifica all'interno del palazzo significa che devono passare di nuovo l'approvazione per cui non è che possono fare quello che vogliono: devono essere riapprovate ma questo, evidentemente, l'ho capito solo io.
	Alle ore 18.00 escono i consiglieri Berno, Salmaso e Toniato.
Littamè	Siamo partiti con questo <i>project financing</i> che aveva 45 anni di durata, se non sbaglio. Poi successivamente quando l'amministrazione ha capito, con qualche aiuto, che stava facendo un regalo, tirando fuori un'argomentazione che era presente in una delibera dicendo che il prezzario regionale aveva sostanzialmente portato al ribasso le tariffe per i lavori edili si è ritenuto di accorciare a 30 anni il <i>project financing</i> . Quindi la deroga che inizialmente era stata richiesta per i 45 anni, è venuta meno. Un'Amministrazione che si muova in questa maniera non può avere la nostra fiducia. A questo si unisce una serie di cose che abbiamo detto più volte, prima fra tutte quella che è possibile per il privato istituire un'ipoteca volontaria sul Frontone per un bene che è vincolato, che è appartenente al patrimonio indisponibile e io a tutt'oggi non ho ancora visto il parere del responsabile del patrimonio su questo intervento. Io l'ho richiesto ma non mi è mai stato consegnato. Premesso questo io vorrei capire perchè l'Amministrazione non si piglia l'onere di ristrutturare il solo Frontone e con idee come incartare i monumenti o qualcosa di simile. Molti Comuni d'Italia (basti pensare all'idea del Colosseo) sono riusciti a ristrutturare il monumento con la compartecipazione del privato che sponsorizzava in parte l'operazione. Per quanto riguarda la questione del parcheggio, abbiamo avuto anche in passato le dichiarazioni dell'amministratore dell'Aps Holding il quale dichiarava che quel parcheggio vale circa 900 mila euro all'anno. Io vorrei che venissero rifatti i calcoli; capire qual è il vantaggio per l'Amministrazione Comunale e quindi per i cittadini rispetto al mancato introito e i disagi che verranno creati perchè ricordo a tutti che la convenzione obbliga l'Amministrazione ad eliminare tutti i parcheggi a raso in tutte le vie limitrofe, vale a dire da via Luca Belludi fino ad arrivare davanti allo Zairo, fino ad arrivare a via Carducci, via Marghera. Quindi alla fine tutti questi parcheggi verranno tolti.
Boldrin	Nella concessione firmata si parla di 45 anni.
Littamè	C'è una delibera di Giunta che li ha portati a 30.
Boldrin	L'istituto del <i>project financing</i> è poco conosciuto. E' molto complesso. La Corte dei Conti lo ha elencato fra le modalità di finanziamento delle OO.PP., insieme al partenariato pubblico-privato. Quindi che abbia avuto poco successo, poco attecchimento in Italia comunque è un fatto che la Corte dei Conti lo indica tuttora come una risorsa imprescindibile. Una informativa che vi possiamo dare sul <i>project financing</i> che richiede, ovviamente, una conoscenza tecnica un po' approfondita... dopo di che vi diamo anche un'elencazione molto semplice (un po' come è stato fatto anche per l'auditorium) dei passaggi: questa vicenda nasce con un riconoscimento di interesse pubblico nel 2001; da quel momento si decide che il recupero di questo luogo passi anche attraverso una destinazione commerciale. La nuova amministrazione succeduta alla cosiddetta Giunta Destro, aveva la possibilità di revocare quella procedura o di portarla avanti perchè era ancora in una fase in cui si poteva revocare. Si è ritenuto che quella dichiarazione di interesse pubblico del 2001 potesse essere attuale. Dopo di che il procedimento si è sviluppato secondo la legge e quindi vedrete l'assoluta sovrapposizione tra quello che prevede la normativa e quello che è stato fatto.
Pisani	L'approvazione del <i>project financing</i> è stata fatta il 1 giugno del 2004.
Boldrin	Il <i>project financing</i> è stato indetto nel 2001 dalla Giunta Destro.
Pisani	Ci riaggiorniamo su questi aspetti. Quello che io desidero dire all'Amministrazione in questo momento è: quanto mi ha dichiarato il sig. Sindaco privatamente, ma lo dico a tutti: <i>Non sappiamo come uscire come amministrazione da questa situazione in cui ci siamo trovati incartati</i> . Allora io ho detto di fare un tavolo per cercare di uscirne. Perchè come persona che fa parte di questa amministrazione, dobbiamo cercare di uscire da questa situazione...
Boldrin	C'è un contratto con un concessionario...
Berno	... tu presidente facevi parte di quella Giunta...

Pisani	... e io l'ho contrastata, vai a vedere gli atti...l'ha appena detto anche l'ass. Boldrin che poteva essere revocata...
Panajotti	...c'è ancora pendente il ricorso di Italia Nostra, non è ancora stato preso in mano...
Pisani	il Presidente ringrazia gli intervenuti e alle ore 18.08 chiude la seduta.

Il Presidente
Giuliano Pisani

La Segretaria verbalizzante
Federica Fasolo